



# il-Punto

Buone pratiche di welfare, normative e investimenti



IL PUNTO PENSIONI LAVORO SALUTE #ESPERTORISPONDE FOCUS ISTITUZIONALE

Un +7,3% per i fondi negoziali in stile UK

Tweet 2

G+1

Condividi

Redazione - @ItPrevidenziali



Dopo tanti mesi, un'inversione di tendenza: **i fondi negoziali tornano a crescere** e lo fanno - stando alla Commissione di Vigilanza - in forza della **scelta del fondo Prevedi** di ricorrere ad un meccanismo di iscrizione automatica o "contrattuale" dei lavoratori interessati; che ha comportato l'iscrizione di 143.000 nuovi aderenti a Prevedi nel solo primo trimestre 2015. Al 13 luglio 2015 il numero delle nuove iscrizioni contrattuali a Prevedi era pari a 410.000 a cui si sommano le ulteriori 40.000 iscrizioni ordinarie (cioè con contribuzione piena) già presenti nello stesso Fondo.

La leva è quella contrattuale: il datore comincia a versare e il lavoratore, stuzzicato dal gruzzoletto che va maturando, potrebbe essere indotto anch'esso a fare altrettanto. Il tutto a beneficio della sua futura pensione di scorta.

Conosciamo in questo modo un'evoluzione del modello del silenzio assenso (peraltro, valido solo per il TFR) e l'intelligente interpretazione del lemma del d.lgs. 252/2005 che parla di "iscrizione libera e volontaria". In effetti, nessun obbliga il lavoratore a versare: il suo datore dà il buon esempio e quel che sarà, sarà.

La mente vola oltre Manica, nel Regno Unito, e il meccanismo (con le sue diversità) ricorda molto da vicino l'esperienza dell'*automatic enrolment*: ti assumono e, se non hai ancora aderito a previdenza complementare, provvedono i tuoi datori a farlo.

Perché non introdurre tale meccanismo anche in Italia? La risposta temo risieda ancora nella difficoltà economica che ci portiamo dietro da anni. Iscrivere obbligatoriamente i propri dipendenti a previdenza complementare, anche se il d.lgs. 252/2005 prevede importanti incentivi per il datore di lavoro, in tempi "di magra" può risultare ancora troppo difficile, soprattutto per le piccole medie imprese. A meno che la contribuzione versata dal datore di lavoro non costituisca una parte dell'incremento retributivo definito in fase di rinnovo del Contratto di lavoro nazionale e destinata alla previdenza complementare, come nel caso del Fondo Prevedi. Tale soluzione consente di coniugare lo sgravio contributivo previsto, in capo al datore di lavoro, per le contribuzioni versate alla previdenza complementare (contributo di solidarietà INPS del 10%, in luogo della ben più gravosa contribuzione INPS ordinaria) e lo sgravio fiscale previsto, in capo al lavoratore, per le quote di retribuzione destinate alla previdenza complementare (esenti da Irpef nei limiti di 5.164,57 euro annui).

Lode quindi a Prevedi e al rilancio dei fondi negoziali. Resta solo da auspicare che esperienze simili trovino a breve seguito nei contratti collettivi di altri settori produttivi, oltre a quello delle costruzioni.

20/07/2015

Tag: Fondi negoziali Adesione automatica Previdenza complementare Covip

Tweet 2

G+1

Condividi

POWERED BY



VUOI RIMANERE SEMPRE AGGIORNATO?



ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

ONLINE IL 2° RAPPORTO SUL BILANCIO DEL SISTEMA PREVIDENZIALE ITALIANO



Scarica il testo completo o consulta i materiali della presentazione



IL PUNTO DI GESTORI E ADVISOR

SFOGLIA IL CALENDARIO E METTI IN AGENDA GLI APPUNTAMENTI!!

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
29	30	31	1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

AREA NORMATIVA

APPENDICE LEGISLATIVA

ORIENTAMENTI E QUESITI COVIP

### IL COMPARATORE FONDI



Uno strumento utile  
per orientarsi  
e conoscere le forme  
di previdenza complementare



Giornata Nazionale della Previdenza è un marchio di proprietà Social Venture S.R.L.  
Sede Legale Via Fernanda Wittgens 3, 20123 Milano (MI)  
P.Iva 08725620960  
social.venture@pec.net



# il PUNTO

Buone pratiche di welfare, normative e investimenti



IL PUNTO PENSIONI LAVORO SALUTE #ESPERTORISPONDE FOCUS ISTITUZIONALE

Consiglia  Tweet  G+  Condividi

## L'iscrizione "contrattuale": intervista a Diego Ballarin di Prevedi

Redazione - @ItPrevidenziali

Stando ai dati diffusi dalla Covip, i fondi pensione negoziali hanno registrato un sensibile aumento delle iscrizioni nel primo trimestre del 2015 (come riportato in un recente articolo). L'incremento è dovuto essenzialmente al nuovo meccanismo di adesione automatica o "contrattuale" introdotto dal Fondo Prevedi, che ha comportato l'iscrizione di 143.000 nuovi aderenti.

Abbiamo recentemente intervistato il Direttore di Prevedi, Diego Ballarin, per approfondire questo meccanismo e i suoi possibili riflessi sull'intero sistema di previdenza complementare.

### **1) Ci descrive il nuovo istituto del "contributo contrattuale" e i relativi riflessi sul considerevole aumento registrato nelle adesioni a Prevedi?**

I CCNL Edili-industria e Edili-artigianato hanno destinato al Fondo Pensione Prevedi, con decorrenza da gennaio 2015, una quota dell'incremento retributivo negoziato in occasione dei relativi rinnovi sottoscritti dalle Parti Sociali nel 2014. Tale quota di incremento retributivo ha quindi sostanzialmente un *contributo contrattuale* al Fondo Prevedi per tutti i lavoratori soggetti ai citati Contratti di lavoro, in misura variabile tra 8 e 16 euro mensili, in ragione del livello di inquadramento di ciascun lavoratore interessato.

Per tutti i lavoratori soggetti a tali Contratti e già iscritti a Prevedi alla data del 31 dicembre 2014, il *contributo contrattuale* si aggiunge alle tradizionali contribuzioni previste dalle fonti istitutive del Fondo (1% retribuzione a carico azienda, 1% retribuzione a carico lavoratore e/o TFR maturando); per i lavoratori non ancora associati a Prevedi al 31 dicembre 2014, invece, il versamento del contributo contrattuale determina l'iscrizione contrattuale al Fondo medesimo. L'iscrizione contrattuale consente ai lavoratori interessati di esercitare tutte le facoltà e le opzioni degli iscritti tradizionali al Fondo Pensione, senza tuttavia comportare l'obbligo del versamento di contribuzioni a carico degli stessi (il contributo contrattuale, infatti, è a carico del solo datore di lavoro). Tale innovazione si riconduce ad una soluzione finalizzata a promuovere le adesioni alla previdenza complementare da tempo auspicata dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione: in passato, infatti, il Presidente Covip aveva più volte richiamato, in occasione delle Relazioni annuali, l'opportunità che le Parti Sociali promuovessero la contribuzione ai fondi pensione (con fonti contributive diverse dal TFR) tramite appositi Accordi, superando il modello di adesione basato sulla sola iniziativa individuale[1].

Il *contributo contrattuale* viene versato al Fondo Prevedi mensilmente, per il tramite delle Casse Edili territoriali a cui sono associate le aziende edili: le Casse Edili vigilano sulla continuità e regolarità del versamento del contributo contrattuale che rientra tra gli adempimenti necessari per il rilascio della Dichiarazione unica di regolarità contributiva (DURC).

L'introduzione del *contributo contrattuale* e della conseguente iscrizione contrattuale, come sopra descritti, hanno comportato la registrazione, presso il Fondo Prevedi fino alla data corrente, di circa 410.000 nuovi aderenti *contrattuali* in aggiunta ai circa 40.000 aderenti tradizionali già presenti nel Fondo alla fine del 2014.

### **2) E' prevista una campagna informativa per stimolare i nuovi aderenti contrattuali ad un versamento contributivo più significativo al Fondo Prevedi? Avete già riscontrato una risposta positiva dei lavoratori alle novità contrattuali?**

Le Parti Sociali hanno concordato nei primi mesi del 2015 le modalità operative di calcolo e versamento del *contributo contrattuale*, dando avvio alla concreta attuazione delle misure introdotte con i citati rinnovi contrattuali del 2014.

La maggior parte delle nuove *adesioni contrattuali* è quindi pervenuta a Prevedi, per il tramite delle competenti Casse Edili territoriali, nel secondo trimestre dell'anno corrente; nel frattempo sono stati attivati i relativi versamenti contributivi. Nella seconda metà dell'anno corrente il Fondo Prevedi avvierà una campagna informativa sul territorio nazionale, avvalendosi delle informazioni anagrafiche e contributive disponibili grazie all'*adesione e contribuzione contrattuale*, allo scopo di sensibilizzare i lavoratori edili sull'opportunità e sulla convenienza della contribuzione alla previdenza complementare. Nel frattempo, nelle more della definizione di tale campagna informativa, il Fondo ha già registrato i primi segnali di interessamento dei lavoratori edili, che si sono manifestati in un incremento delle relative istanze informative e delle adesioni esplicite (cioè quelle realizzate tramite la sottoscrizione del modulo di adesione), le quali sono tornate a crescere dopo diversi anni di diminuzione.

### **3) Dati i numeri e il successo dell'operazione, pensa che questa possa essere posta in essere anche per altri settori economici, così da incrementare l'adesione ai fondi negoziali?**

La destinazione di una quota della retribuzione alla previdenza complementare rappresenta una opportunità vantaggiosa sia per i datori di lavoro che per i lavoratori, rispetto alla liquidazione in busta paga. Per il datore di lavoro, infatti, la contribuzione alla previdenza complementare sconta il solo contributo di solidarietà all'INPS pari al 10% dell'importo interessato, in luogo della ben più onerosa contribuzione previdenziale ordinaria. Per il lavoratore, invece, la contribuzione alla previdenza complementare è esente dall'imposta sul reddito fino al noto limite annuo di 5.164,57 euro (limite auspicabilmente incrementabile e arrotondabile da chi di dovere...), con evidente vantaggio fiscale vista la tassazione comunque agevolata a cui verrà assoggettato al momento della erogazione della prestazione previdenziale da parte del fondo pensione (15% con ulteriore abbattimento in caso di anzianità contributiva superiore a 15 anni).

Tenuto anche conto della rilevanza sociale della previdenza complementare, penso che l'iniziativa realizzata dalle Parti Sociali del settore edile possa trovare virtuose imitazioni in altri Contratti collettivi di lavoro.

### **4) Quali saranno i prevedibili i riflessi del contributo contrattuale sulla dimensione patrimoniale del Fondo Prevedi?**

Il *contributo contrattuale* contribuirà positivamente al saldo tra il flusso contributivo in entrata e il flusso finanziario in uscita dovuto alle erogazioni effettuate dal Fondo Pensione, tenuto conto che quest'ultimo ha subito una crescita particolarmente consistente negli ultimi anni. Il solo contributo contrattuale, tuttavia, non comporterà una crescita patrimoniale significativa per il Fondo Prevedi, in considerazione dell'importo pro capite relativamente modesto dello stesso e della notevole mobilità occupazionale tipica del settore edile. La vera opportunità di sviluppo per il Fondo Pensione, che andrà di pari passo con la diffusione della cultura della previdenza complementare nel settore edile (obiettivo primario delle novità contrattuali sopra descritte) è quindi legata al numero di aderenti contrattuali che

POWERED BY



VOUOI RIMANERE SEMPRE AGGIORNATO?

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

ONLINE IL 2° RAPPORTO SUL BILANCIO DEL SISTEMA PREVIDENZIALE ITALIANO

Scarica il testo completo e consulta i materiali della presentazione

IL PUNTO DI GESTORI E ADVISOR

SFOGLIA IL CALENDARIO E METTI IN AGENDA GLI APPUNTAMENTI!

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
29	30	31	1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

AREA NORMATIVA

decideranno di trasformare l'adesione contrattuale in adesione esplicita, aggiungendo al contributo contrattuale le contribuzioni volontarie previste dalle fonti istitutive del Fondo.

Il Fondo provvederà a contattare gli iscritti contrattuali, prospettando loro le opportunità derivanti da una maggiore contribuzione alla previdenza complementare, da realizzare tramite la sottoscrizione dell'adesione completa a Prevedi e, quindi, tramite l'attivazione delle fonti contributive tradizionali e ulteriori rispetto al citato *contributo contrattuale*.

### **5) Il contributo contrattuale è portabile ad altre forme pensionistiche complementari diverse da Prevedi?**

Come previsto dalle Parti Sociali ed espressamente riconosciuto dalla Covip, il "*contributo contrattuale*" rappresenta un istituto nuovo, soggetto ad una disciplina diversa da quella del contributo datoriale ordinario previsto dalle fonti istitutive del Fondo in affiancamento al contributo volontario a carico del lavoratore. Trattandosi di un contributo previsto per tutti i lavoratori soggetti ai CCNL Edili-industria e Edili-artigianato, le Parti Sociali hanno posto particolare attenzione al tema della certezza e della continuità della corrispondente obbligazione contributiva in capo alle imprese: per garantire tale certezza e tale continuità, specie in un settore ad altissima mobilità e frammentarietà occupazionale, come quello edile, le Parti hanno stabilito che il "*contributo contrattuale*" maturando abbia come unica destinazione il Fondo Pensione Prevedi e che non sia quindi portabile verso altre forme pensionistiche complementari. Grazie a tale soluzione il datore di lavoro non dovrà preoccuparsi di variare la destinazione del *contributo contrattuale* in relazione alla forma pensionistica complementare scelta dal lavoratore, essendo certa la destinazione a Prevedi dello stesso; le Casse Edili, d'altro canto, potranno facilmente verificare la regolarità contributiva delle aziende, essendo il versamento del contributo contrattuale a Prevedi inderogabilmente legato all'applicazione dei CCNL sopra richiamati. Le Parti Sociali hanno inoltre salvaguardato la libertà di destinare ad altre forme pensionistiche complementari la posizione individuale maturata presso il Prevedi, prevedendo la possibilità di trasferire tale posizione ogni due anni, comprensiva della quota di *contributo contrattuale* già versata: in sostanza (fermo restando il versamento a Prevedi del *contributo contrattuale* maturando), ogni due anni il lavoratore potrà trasferire ad un'altra forma pensionistica la posizione individuale maturata presso Prevedi. Ogni altra forma di portabilità del *contributo contrattuale* complicherrebbe notevolmente l'attività amministrativa delle aziende edili, le quali dovrebbero di volta in volta adeguarsi alle scelte previdenziali compiute da ciascun lavoratore (un'azienda con dieci dipendenti potrebbe trovarsi a instaurare canali contributivi con dieci forme pensionistiche complementari diverse!) e renderebbe impossibile accertare la continuità e regolarità del versamento del contributo contrattuale da parte delle Casse Edili, con una prevedibile dispersione e vanificazione dello stesso e di tutto il progetto previdenziale definito dalle Parti Sociali del settore edile.

[1] Relazione Presidente Covip (Antonio Finocchiaro) relativa all'esercizio 2008 (pag. 10): "Mentre per il conferimento del TFR, che interessasse di nuovo tutti i lavoratori, occorrerebbe una nuova legge, per il versamento ai fondi pensione dei contributi a carico dell'impresa e del lavoratore sarebbero sufficienti accordi tra le parti sociali".

Relazione Presidente Covip (Antonio Finocchiaro) per l'esercizio 2009 (pag. 18): "alle parti sociali tocca il compito di valutare l'opportunità di contemperare, per ragioni di interesse generale, gli spazi di scelta del singolo con quelli a esse riconducibili. L'attuale criterio di adesione alla previdenza complementare nonché la rilevanza delle scelte individuali mettono in luce profili di flessibilità forse eccessivi se rapportati alla finalità del conseguimento di un'adeguata integrazione della pensione pubblica. Rimanendo in pieno sull'impostazione attuale, difficilmente si potrà realizzare un sostanziale balzo in avanti delle adesioni".

(pag. 22) "Per il rilancio delle adesioni il ruolo delle parti sociali resta fondamentale. ... Non interessa la strada delle buone intenzioni; è necessario percorrere la strada dei risultati positivi. La Commissione è pronta a dare il suo contributo".

Relazione Presidente Covip (Antonio Finocchiaro) per l'esercizio 2010 (pag. 15): "La COVIP ... ritiene auspicabile che le Istituzioni e le parti sociali, cui spetta di promuovere e agevolare la previdenza complementare, si impegnino senza ritardi in un'azione incisiva per il rilancio di questa importante infrastruttura sociale tenendo conto delle linee oggi segnalate. La Commissione rivolge loro un pressante invito ad operare per questo obiettivo, senza indugio e con fervore."

Relazione Presidente Covip (Antonio Finocchiaro) per l'esercizio 2011 (pag. 20): "Il rilancio della previdenza complementare presuppone peraltro un rinnovato e convinto impegno: del legislatore, per colmare talune carenze normative; delle fonti istitutive, per la ricerca di strumenti contrattuali innovativi, funzionali allo sviluppo delle adesioni e delle contribuzioni...".

24/07/2015

Tag: Previdenza complementare Fondi pensione Fondi Pensione Negoziati Contributo datoriale Adesione automatica

Consiglia  Tweet  G+  Condividi



Giornata Nazionale della Previdenza è un marchio di proprietà Social Venture S.R.L.  
Sede Legale Via Fernanda Wittgens 3, 20123 Milano (MI)  
P.Iva 08725620960  
social.venture@pec.net

APPENDICE LEGISLATIVA

ORIENTAMENTI E QUESITI COVIP

IL COMPARATORE FONDI



Uno strumento utile per orientarsi e conoscere le forme di previdenza complementare



AVV. GIUSEPPE COZZETTI